

L'AQUILA: AL VIA FESTIVAL PARTECIPAZIONE, BARCA, "INVESTIMENTO PERMANENTE SISMA"

11 Ottobre 2018



L'AQUILA - "Il Festival della Partecipazione dell'Aquila rappresenta un momento di connessione tra le varie esperienze del post-sisma, è un evento importante per la città e per l'intero Paese, perché abbiamo bisogno che ci sia un investimento permanente, non si può ogni volta che c'è un terremoto ricominciare da capo".

È quanto dichiarato ad *AbruzzoWeb* dall'ex ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, presente all'Auditorium del Parco del Castello, in occasione della terza edizione del "Festival della Partecipazione", al via oggi pomeriggio nel capoluogo abruzzese.

L'evento, che fino al 14 ottobre prossimo trasformerà L'Aquila in un osservatorio dello stato di salute della partecipazione e della democrazia in Italia, è promosso da ActionAid Italia e Cittadinanzattiva, in collaborazione con Slow Food Italia e il patrocinio del Comune dell'Aquila.

La mission è quella di creare uno spazio inclusivo e aperto, nato nella città simbolo delle contraddizioni dell'Italia colpita dai terremoti, che vuole contribuire alla trasformazione del paese attraverso il ruolo attivo dei cittadini e la tutela dei loro diritti.

Più di 300 gli ospiti che animeranno l'edizione 2018, oltre 50 gli eventi che daranno nuova vita a sale, teatri, piazze e Università nel centro storico, che viene riscoperto gradualmente a quasi 10 anni dal sisma del 6 aprile 2009.

"Come si dice scherzando bisogna essere in due a ballare il tango, la città ha bisogno di ricavare qualcosa da questo festival e il festival ha bisogno di ricavare qualcosa da questa città, non in termini economici, ma di esperienza e insegnamento. Io penso, e per questo sono qui dopo tre anni, che questa connessione ci sia e sia cresciuta; domani alle 17,30 ci saranno 20 lavoratori che avranno l'occasione di parlare di sé stessi, sono gli stessi che riempiono la città e la stanno ricostruendo, parleranno delle loro condizioni di sicurezza, della loro retribuzione, della loro passione e magari della loro voglia di rimanere a vivere in questa città, questo è un elemento di connessione importante", ha aggiunto Barca.

Il riferimento è all'incontro "Il lavoro nelle ricostruzioni post-sisma", che si terrà domani, venerdì 12 ottobre, dalle 17,30 alle 19,30, all'Auditorium e che vedrà protagonista un gruppo di lavoratori dei cantieri aquilani, le loro storie e le loro esperienze.

“Sabato ci sarà, poi, un momento fondamentale L’Aquila e per tutta la nazione; parleremo del fatto che non è possibile che l’Italia ogni volta ricominci da capo con i sismi. Questo Paese ha avuto 13 terremoti micidiali, se leviamo i primi due, ne ha avuti 11, nei quali ogni volta sono morte mediamente 340 persone, sono state cacciate loro case 45.000 persone, all’Aquila furono 75.000 e sono state rotte relazioni, eppure l’Italia ogni volta ricomincia da capo, ridisegna la governance, ridisegna i diritti, ripensa come si fa lo sviluppo, ma non è normale”, ha precisato ancora Barca.

“Noi quando ci occupammo dell’Aquila, durante il Governo Monti, oltre a discutere con le persone sentimmo questa richiesta ‘rendiamo permanente cosa fare in questi casi’, e un passettino lo facemmo: 300 dei ragazzi che furono selezionati, tra oltre 16 mila persone, nel famoso ‘concorso’, sono oggi dipendenti del ministero delle Infrastrutture e, secondo la legge, sarebbero dovuti diventare il nucleo di un nuovo ufficio permanente per la ricostruzione e lo sviluppo. Invito gli aquilani ad essere presenti sabato alle 17:30 all’Auditorium, perché discuteremo proprio di questo insieme a persone che sono state vittime e hanno vissuto i terremoti del Friuli Venezia Giulia, dell’Irpinia e questo terremoto, per dire tutti quanti insieme ‘abbiamo bisogno che ci sia un investimento permanente, non si può ogni volta ricominciare da capo’”, ha concluso l’ex Ministro.

Marco De Ponte, segretario generale ActionAid, ha precisato che “con questo Festival i cittadini decidono di fare politica confrontandosi su cose concrete, invece di scambiarsi tweet o hashtag sul web, noi come organizzazioni civiche abbiamo creduto nel ripetersi di questo evento, perché la democrazia di qualità la pratichiamo tutti i giorni dell’anno. La cosa fondamentale è che si lasci il segno nelle persone e che decidano di agire, partecipando attivamente”.

“La democrazia formale – ha sottolineato il segretario generale di ActionAid – permette di contare i cittadini, ma non permette ai cittadini di contare. Solo nel dialogo continuativo si può contribuire al lavoro delle Istituzioni”, ha concluso.

Giuseppe Cotturri, il docente di diritto e sociologia dei fenomeni politici a cui si deve il testo dell’emendamento che nel 2001 ha introdotto il principio di sussidiarietà “circolare” (art. 118, comma 4), già presidente di Cittadinanzattiva per oltre 13 anni, ha presentato un pacchetto di proposte per esplicitare e rafforzare nella Costituzione la dimensione partecipativa della democrazia.

“L’idea di riformare una Costituzione che è di gran valore è sbagliato, le forze politiche nei decenni scorsi hanno pensato di manometterla per costruire un sistema di Governo e di potere a loro misura, quello che noi proponiamo, invece, è che con alcuni emendamenti si rafforzi il ruolo della partecipazione”, ha aggiunto il costituzionalista.